Anno I. Trieste, Martedì 10 Gennaio 1882. N. 13.

Si pubblica due volte al giorno. La mattina alle ore 7 e la sera alle ore 5. — Il giornale del mattino si vende a 2 soldi; l'edizione della sera a 1 soldo. — Arretrati il doppio. — Uffici: Piazza della Borsa N.° 4 piano secondo. — Gli Uffici sono aperti dalle 6½ del mattino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate.

IL PICCOLO

Soldi 2. — Edizione del mattino — Soldi 2.

Abbuonamenti: all'Ufficio soldi 75 per ogni mese — a domicilio due volte al giorno soldi 90. Si comincia con qualunque giorno. — Inserzioni: Avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25. Necrologie, Ringraziamenti ecc.: soldi 50. — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Non si restituiscono i manoscritti.

ULTIME NOTIZIE.

Pest 8 Gennaio. — I negozianti di qui si sono riuniti in assemblea e stabilirono la fondazione di un *Creditorenverein* che avrà gli stessi scopi di quello che esiste già a Vienna da parecchi anni.

Vienna 9 Gennaio. — Malgrado l'attrito esistente fra le autorità e il Borgomastro di Vienna sig. Newald, pare che questi non si dimetterà.

Cracovia 9 Gennaio. — È constatato che le voci corse di questi giorni che Varsavia o Cracovia fossero in fiamme, erano destituite d'ogni fondamento perchè nè in alcuna di queste città nè nei dintorni è stato segnalato un fatto di questo genere nemmeno parzialmente.

Londra, 9 Gennaio. Il Daily News rileva che il gabinetto inglese rifiuta di aderire alla pretesa degli Stati Uniti di esercitare l'esclusivo controllo sul Canale di Panama perchè inconciliabile col diritto pubblico.

Galatz, 8 Gennaio. Il porto di Tulcia è completamente gelato. Il freddo è intenso, la navigazione è chiusa.

CRONACA LOCALE.

Patriotismo britannico. Le esigenze della moda che raccomanda da qualche tempo i vestiti complicati, fasciati, pieghettati e listellati, che fecero e fanno ancora degli abiti da signora una specie di cortinaggio con faldelle e festoni; quelle esigenze diciamo, sviarono il consumo delle stoffe inglesi che, per essere poco pieghevoli, non si prestano a tutte le astruserie della moda.

Le stoffe francesi, per la ragione inversa, si prestarono e si prestano stupendamente.

Ne risultò che le fabbriche inglesi, pel diminuito consumo, rallentarono il lavoro, cagionando un danno sensibile ai manifatturieri del Regno Unito.

Ecco perchè le più nobili signore dell'aristocrazia inglese, contesse, baronesse, principesse di sangue reale o non reale, si strinsero in patto e protestarono di voler salvare colla moda il commercio danneggiato dalla moda.

Compilato e fatto stampare un'elegantissima *brochure*, in cui si tratta dell'argomento e si eccitano le donne d'ogni classe e d'ogni censo a non servirsi che di stoffe fabbricate in Inghilterra, se ne diramarono 100,000 esemplari.

Da noi, fatto calcolo della relatività, la mania dei prodotti esotici e la smania di tutto ciò che sa di forastiero, ha pressochè rovinato le industrie locali e raffreddato il piccolo commercio, col preferire i prodotti esteri ai nazionali.

Non è qui il caso di invocare il concorso delle sole nostre donne per far risorgere il commercio e rianimare le industrie; ma bensì il concorso d'ambo i sessi, e di tutte le classi della popolazione, poichè non già in un articolo solo, ma in molti e molti s'usa trovar buono, — e si adopera — tutto quello che si importa dall'estero, e si guarda d'alto in basso, si sprezza o si deride il prodotto dell'ingegno e delle fatiche dei nostri concittadini.

Noi non ci limiteremo a questo solo accenno, ma ci addentreremo nella materia più che ci sarà possibile, nella speranza di riuscire a qualche cosa.

Carichi pel Levante. Col primo del venturo Febbraio sarà attivata una nuova disposizione riguardo le caricazioni per le linee del Levante, stabilendo a giorni fissi l'assunzione delle merci per ogni singolo scalo.

I dettagli di questa disposizione, presa nel puro interesse del commercio per evitare i disguidi delle merci, sono da ieri in poi ostensibili presso gli uffici di Spedizione del Lloyd.

Il cavo sottomarino fra Trieste-Corfù, trasportato col *Retrivier* partito da qui Martedì mattina, dev'essere già arrivato a Corfù.

Nel frattempo una quantità d'operai — Venerdì erano 436 — fu impiegata a scavare il fosso che deve accogliere le due corde del cavo.

Sabato ne furono licenziati oltre a cento essendochè il lavoro, molto avviato, può esser ora condotto a termine da minor numero di lavoranti.

Il canale percorrerà da Miramar a Trieste la riviera di Barcola e giungerà sino a Trieste.

Fra qualche giorno funzionerà la linea e noi saremo telegraficamente congiunti con Corfù e di là con l'Oriente.

Anche questa importante applicazione dei moderni ritrovati porterà speriamo un'utilità non indifferente al tanto minacciato nostro commercio.

Associazione di Ginnastica. Questa sera alle ore otto, come abbiamo annunciato, avrà luogo la festa commemorativa dell'inaugurazione della bandiera sociale.

L'aspettativa è grande; si ricordino dunque i nostri piccoli ginnasti di metterci tutto l'impegno.

Dipende da loro la miglior riuscita della festa.

Aria e luce. È passato qualche mese da che si parlava che fossero in corso alcune pratiche per trasformare il piazzale maggiore dell'Ospedale in un giardino.

Si parlava eziandio di ampliare la via della Pietà per isolare più che fosse possibile il lato orientale del fabbricato, procacciando a questo ultimo maggior aria e maggior luce, e alla via una qualunque regolazione, versando presentemente in deplorevoli condizioni.

Ma, a quanto pare, ci si dorme sopra, a meno che non si possa attribuire la sosta ai lavori di revisione al bilancio preventivo, che nella parte degli introiti dà tanto filo a dipanare ai nostri civici amministratori.

Aria e luce per i poveri malati non esigono dilazione.

Teatro Filodramatico. L'*Emigrazione in America* o la *Pellagra* datasi ier sera in questo teatro è un dramma a forti tinte, trattato però da mano maestra. Specialmente l'ultimo atto, benchè non rechi situazioni nuove, basterebbe alla fama di qualunque autore.

Emerse nell'interpretazione il Vestri, che fu nel terzo atto interrotto dagli applausi, e alla fine chiamato insieme agli altri attori alla ribalta.

Dopo di lui la sig.a Piamonti che nella scena della pazzia si è addimostrata un'attrice veramente coscienziosa.

Questo dramma, di un carattere affatto popolare, merita d'essere rappresentato in giorno festivo, acciocchè il popolo, pel quale è scritto, possa intervenirvi in maggior numero di quello che abbia potuto ier sera, in cui, a dire il vero, il teatro poteva essere ancora più frequentato.

Consigliamo l'impresa di darlo quanto prima in una delle recite diurne al Politeama Rossetti.

In tribunale. Dibattimento tenutosi all'i. r. Tribunale Provinciale quale corte di giustizia di I.a istanza li 9 Gennaio. Presidente: Dr. Sciolis. Pubblico Ministero: Barone de Hohenbüchler. Difesa: Avv. Dr. Cavazzani.

Raimondo Mayer fu Giov. da Primstädten presso Graz, d'anni 35, domiciliato a Trieste, negoziante in commestibili, cattolico, ammogliato, incensurato è accusato del crimine di truffa per falsa prestazione di giuramento.

L'accusato già nell'anno 1877 faceva acquisto d'un negozio di commestibili di proprietà di certo Vesnaver fissando il prezzo d'acquisto in f. 300 e assumeva pure il Vesnaver al suo servizio in qualità d'agente assegnandogli l'importo di f. 300 annui quale salario.

Dal bilancio fatto dall'accusato nell'anno 1878 (dunque un'anno dopo che il Vesnaver, era al suo servizio) risultava un ammanco di f. 5000 che l'accusato odierno addebitava al Vesnaver offendendolo così nell'onore. Il Vesnaver in seguito a ciò ebbe a produrre in suo confronto un'accusa per lesione d'onore, che però ritirò all'ultimo momento a condizione che il Mayer sodisfacesse subito al debito di f. 300 quale prezzo di acquisto del negozio, ed altri f. 218.18 quale salario ad esso dovuto.

L'accusato accettò, versando immediatamente i f. 300 ed obbligandosi alla presenza dei relativi procuratori e testimoni a versare i rimanenti fior. 218.18 entro un mese. — Scorsa quell'epoca, l'accusato malgrado fosse stato esortato da un agente dell'Avv. Lunardelli a versare il rimanente importo, si rifiutò.

In seguito a ciò il Vesnaver produsse in suo confronto relativa petizione.

Il giorno dell'udienza l'accusato accettava il giuramento decisorio nel senso „non essere vero ch'egli si fosse obbligato a versargli per quell'epoca l'importo di fior. 218.18."

Da tale giuramento il Giudice civile faceva dipendere l'esito della causa e condannava il Vesnaver alla rifusione delle spese di lite.

---

(2)

SATANA E GLI AMORI

Il più giovane dei due, quello cioè che sedeva presso l'angolo della tavola, mostrava d'essere giunto appena ai ventiquattr'anni. La sua faccia pallida e delicata aveva quell'impronta di forastiero, che ai nostri giorni interessa sì vivamente, e qualche lieve ruga, che increspava la fronte d'un uomo sì giovane, indicava che al posto degli anni, le fatiche dello studio o l'abuso dei piaceri l'aveano prematuramente solcata.

Aggiungete a questo una taglia mingherlina, un corpo piuttosto gracile, capelli biondi e due grandi occhi glauchi... ed avrete il ritratto dello studente entusiasta.

Quanto al suo compagno d'orgia, egli è un uomo-tipo; e, sia arte o fascino naturale, non è dato ad alcuno di poterlo analizzare.

Tutto ch'emana dal suo esteriore sa di esotico senza che ve ne possiate render conto. Non è, nè vi sembra tedesco; ma le sue vesti, tagliate all'ultima moda, ve lo fanno parer berlinese.

Quanto alla tinta della sua carnagione, forse perchè il riflesso della lampada gl'imprime quel colore, essa è più verde che gialla, e, senza una lieve trasparenza d'incarnato che anima la sua pelle, ne potreste scambiare la testa con quella d'un cadavere.

L'orologio del teatro batte le undici. I suoi tocchi fanno trasalir lo studente, come se una scintilla elettrica, scaturita dal timbro dell'orologio in comunicazione colla tavola, lo avesse percosso.

— Perdonatemi, dottore, ma la scossa che ho subìto fu del tutto involontaria. Fanciullo, non vivo adesso che del mio primo amore, e voi vedete che la mia amorosa, la quale per chiamarmi a sè ha comunicato la sua voce all'orologio, mi fa più impressione di quella che proverò allorquando la voce di Dio chiamerà più tardi la mia anima al suo trono di zaffiro e di fuoco.

— Ah! ah! ah! — risponde l'uomo dalla faccia verde.

— Stolto ch'io sono!... sacrificar tutto all'amor d'una donna. Ma voi pur lo sapete: l'amore uccide l'arte!

— Quando l'arte non uccida l'amore!

— Maledizione! — esclama lo studente cogli occhi stravolti, la faccia protesa, gonfie le vene del suo collo — Quale idea spaventosa... qual sentenza infernale avete mai pronunciato! E si alzò bruscamente.

L'uomo dalla faccia verde fece altrettanto. Ambidue uscirono dalla locanda.

Erano appena partiti, che mastro Martin s'avvicinava all'uomo che aveva giuocato la moglie al picchetto, domandandogli:

— Come si chiamano, di grazia, quei due?... Me ne ho scordato il nome.

— L'uno — risponde l'interpellato — il più giovane, si chiama Faust, ed è studente di medicina.

— E il suo compagno?

— Il suo compagno non soggiorna a Berlino che da tre mesi. Quanto al suo nome egli è un mistero per tutti.

— Se l'uomo non è ancora battezzato — soggiunge il locandiere — lo si dovrebbe chiamare Satana.

E la conversazione rimase lì.

———

Un quarto d'ora dopo, un giovanotto biondo, d'ordinaria statura, snello e ben fatto percorreva il viale del teatro. Questo giovane, è l'avventore di mastro Martin, il compagno dell'uomo verde,... il signor Faust.

Immagini il lettore, a quanto d'anni equivalgono le ventiquatt'ore che separano la condanna a morte d'un uomo dall'istante della esecuzione. Ebbene: gl'istanti che separano Faust dal suo appuntamento con Rita gli sembrano ancor più lunghi. Avrebbe dato, nel suo delirio d'amore, un mese d'esistenza per invecchiar d'un secondo; un anno di felicità per invecchiar d'un minuto: e non di meno la vita è a lui sì cara, sì preziosa; a lui che pure la logora in veglie ed in sudori per le future opere del suo genio.

Pochi minuti appresso, una celeste creatura, un angelo di ragazza appoggiavasi tutta tremante e timorosa al braccio del suo innamorato.

L'elegante personcina movevasi graziosamente entro un abito nero... completamente nero, quasi avesse voluto in anticipazione vestir gramaglia per l'arte e gli studi che il giovane innamorato doveva per certo sacrificarle.

Dalle deposizioni testimoniali odierne, pienamente concordi, riesce provata ad evidenza la falsità di quel giuramento.

Le stesse deposizioni formano da sole la requisitoria del Pubblico Ministero, non reggendo di fronte a queste la splendida arringa della difesa, sostenuta con rara valentia dall' egregio avv. Cavazzani.

La corte, in seguito alle risultanze del processo, ritenne l' accusato colpevole del crimine di truffa e lo condannò a mente dei parag. 197, 199 *a*, punibile a mente del parag. 202 e 204 Codice penale, giusta la minor sanzione di pena, al carcere duro per la durata di 6 mesi, inasprito con un digiuno ed un isolamento al mese, nonchè alla rifusione delle spese processuali.

Naturalmente la sentenza del Tribunale provinciale in via civile fu dichiarata nulla.

Puntualità a mezzo. Il calzolaio e portinaio Giuseppe T... non tiene apposito garzone al suo stipendio. È perciò naturale che se gli occorre qualche servizio si rivolga a qualcuno che *gratis* o *pecunia* glielo presti.

E questo qualcuno fu il garzone macellaio, disoccupato, Giuseppe Z... d' anni 20.

A questi il nostro calzolaio consegna un paio di stivali incaricandolo di vendergli per 5 fiorini. Era bolletta ?... od era smania di vendere a qualunque costo ?

Non facciamo commenti, e tiriamo dritto alla catastrofe.

Il garzone adempie all' incarico; riesce a vendere gli stivali, ne incassa i f. 5.— ma... la puntualità s' arresta a mezzo... come resta a mezzo la leggenda perchè il briccone non si è più fatto vedere.

L' han poi trovato le guardie, che l'arrestarono ma dopo che aveva dato fondo in parecchie osterie, e speso il denaro dal primo all' ultimo soldo.

Borsaiuoli. I soliti taschini attraggono la fiocina dei borsaiuoli a pescarvi quattrini. Anche l' altr' ieri, nei pressi della chiesa di S. Antonio nuovo, tre di costoro estrassero il portamonete a una signora.

Se ne accorse però questa sul momento e li vide fuggire.

Dato l' allarme uno dei borsaiuoli fu arrestato, ed è il sedicenne Giuseppe S... di Trieste; gli altri due poterono sfuggire.

Manigoldi. Ieri in Montuzza, presso la chiesa dei Cappuccini, due monelli tenevano stretto un cagnolino, mentre altri compagni scavavano una buca per seppellirlo vivo.

Nell' atto della brutale operazione la povera bestia guaiva, urlava in modo tale che attrasse qualcheduno a quel sito.

Nonostante, quei manigoldi continuavano ancora, e l' avrebbero sepolto, se i sopravvenuti non li avessero scacciati.

Se la memoria non ci falla, non ha molto, a Venezia, un ragazzo è stato condannato a 15 giorni di arresto per aver ucciso un gatto.

Perciò se qualcuno dei nostri monelli — che si divertono o ad aizzare le bestie od a scagliar pietre contro i cani — il che avviene giornalmente, — avesse a cadere una volta o l'altra nelle mani della polizia, non sarebbe mica male se si mettessero a mano dei castighi di egual genere!

— Rita, Rita! — le dicea Faust, arrestandosi e stringendola fra le sue braccia come in una morsa di ferro. — Rita! — esclamava, sfiorando co' suoi baci la casta fronte della fanciulla. — Rita! — ripeteva, divorandola d'amore, analizzando una ad una le sue perfezioni. — Rita! — dopo averla fatta arrossire sotto l' incubo de' suoi sguardi.

E l'angelica creatura era rimasta senza voce, poichè appena i suoi labbri tumidetti e rossi schiudevansi alla parola, si scontravano coi labbri ardenti dello studente.

— M'ami tu veramente? — mormora Rita alla fine.

E due calde lagrime di commozione si staccano dalle sue ciglia.

Faust contemplava estatico quello spettacolo tenero e commovente.

— Rita!... s'io non potessi al tuo grande affetto sacrificare i miei studî, l'arte mia, la mia gloria, e tu nonostante lo pretendessi, non sarebbe miglior consiglio l'ucciderci?

Rita! sta in noi l'esaurire in un unico sublime istante la felicità di due lunghe esistenze! Vuoi tu morire con me... adesso... in questo stesso momento?

Ed ella, figgendo i suoi belli occhi azzurri su quelli dell' amante, scuote lievemente la testa in atto di chi afferma... a malincuore... ma afferma.

— Se lo vuoi tu, Faust!...

(Continua).

Una al giorno. La signora Berta (una signora tanto gentile) si fa una ferita al ginocchio.

Ella va a consultare il dottore.

— Credete che si vedrà il segno?

— Dipenderà da voi, signora.

Spettacoli d'oggi:

Anfiteatro Fenice ore 7—. Compagnia drammatica A. Baci e De Velo. "Roberto il Diavolo" — Ballo: Terzo atto „Nelly"

Teatro Filodrammatico ore 7½. Compagnia drammatica Adolfo Drago. „Il Cantico dei Cantici."

VARIETÀ.

Esposizione a Torino. La sottoscrizione per l' esposizione nazionale di Torino nel 1884 ieri arrivava a *un milione e quattr ocentomila lire*, di sole azioni sottoscritte. Le liste a *fondo perduto* non saranno aperte che fra quindici giorni.

Lo scultore Duprè. Scrivono da Firenze che l' illustre scultore, infermo da pochi giorni, è morto. Questa notizia farà la più dolorosa impressione in tutti i paesi civilizzati.

Il giornalismo viennese. A rilevare la importanza dei giornali di Vienna riportiamo alcuni dati.

La *Neue Freie Presse* proprietà d' una società ha un capitale in azioni di un milione e seicentomila fiorini!

Il *Tagblatt* di Vienna e la *Vorstadt Zeitung* sono tutti e due proprietà d' una fabbrica di carta. I due giornali furono fondati con un capitale di quasi tre milioni!

Il *Fremdenblatt* poi che è del pari proprietà di una cartiera, ha un capitale di due milioni e settecento mila fiorini.

5 milioni di paglia. Da un prospetto pubblicato a Firenze rileviamo alcuni dati sull'esportazione per gli Stati Uniti d'America durante il 1881.

Il totale delle esportazioni ascende a Lire 6.684.331 delle quali la cospicua cifra di oltre 5 milioni soltanto in cappelli e treccie di paglia ed il resto in mosaici, alabastri ecc.

Ancora panico in teatro. A proposito del panico nel teatro greco di Londra, il corrispondente del *Voltaire* scrive:

«Che dire degli abbominevoli bricconi, che si sono *divertiti* l' altra sera, in mezzo alla pantomima *Happi-to Lucky* che aveva richiamato 5000 spettatori al „Grecian Theatre di Caty-read a gridare *Fire! Fire?* Il grido si ripercuote dall'orchestra al loggione. Lo spavento è generale.

Allora, il direttore del teatro sig. Clark salta sul palcoscenico e si dà a gridare con tutta forza: "Amici miei! calma, è un falso allarme."

Il tumulto che era al colmo si quietò un poco. Quei della platea che contiene 1500 persone si alzano tutti insieme. Questa onda umana opera un pigia pigia spaventoso verso le porte, che sono numerose e tutte spalancate. Se fosse stato altrimenti, le vittime si conterebbero a migliaia.

Gli artisti in iscena non hanno perduto la testa neanche un momento. Quelle brave persone continuarono coraggiosamente la rappresentazione mentre gli addetti al teatro gridavano a squarciagola: „Ma vedete che non v'è pericolo! O che? credete che se vi fosse il fuoco in teatro non si calerebbe il sipario?"

Il direttore d' orchestra fa attaccare un valzer con gran fracasso di trombe e tamburi. Tutti si rimettono a sedere come per incanto e coloro che erano scappati in istrada tornano alla rinfusa al posto.

Dopo lo spettacolo si cerca di scoprire chi sia stato a gridare "al fuoco!" Naturalmente non è nessuno.

Il direttore offre 2500 franchi di ricompensa a chi faccia conoscere l' autore di questo scherzo scellerato.

Meno qualche costola sfondata, qualche gamba rotta, qualche braccio rotto, il panico del Grecian Theatre, servirà di utile lezione per l'avvenire.

Un buon giornale e un cattivo amministratore. Aurelio Costanzo, il gentile poeta romano, di cui avemmo più volte occasione di ammirare i versi affettuosissimi, aveva accettato, senza alcun compenso, la direzione della *Fiammetta*, spiritosa ed elegante pubblicazione settimanale. Ora l'amministratore di quel giornale è stato arrestato per truffa.

Alla direzione del giornale — scrive il *Fanfulla* — era pervenuto un vaglia di 10 lire. L'amministratore aggiunse alla cifra due zeri; e li scontò presso un banchiere col pretesto che a quell'ora l' ufficio dei vaglia alla posta era chiuso. L' indomani il banchiere si accorse della truffa e l'amministratore fu messo in prigione. Aurelio Costanzo non aveva alcun rapporto con quell' impiegato.

Del resto *Fiammetta* è una pubblicazione artistica nel pieno senso della parola. Vi collaborano splendidi ingegni e autori rinomati tra i quali notiamo: Carducci, Farina, la Marchesa Colombi ed altri moltissimi.

Attenti ai revolver. Non si raccomanda mai abbastanza la prudenza nell' uso delle armi da fuoco. Ogni giorno in questo o quel giornale raccontasi qualche disgrazia accidentale.

L' altro ieri a Parigi verso le 8 di sera al teatro della *Gaitè* si udì improvvisamente una detonazione — contemporaneamente un giovanetto rovesciò a terra gridando: "mi hanno ucciso."

Il commissario di Polizia che si trovava sul luogo aprì immediatamente un' inchiesta, del resto abbastanza facile inquantochè si trattava d'un accidente.

Un signore ch' entrava in teatro aveva nella saccoccia un revolver carico che esplose da sè quando questi si faceva largo tra la folla.

Per fortuna la ferita non è grave.

Borsa del 9 Gennaio. La contromina in Credit continua allegramente il lavoro di distruzione. Oggi essa rivolse l' attenzione alle piazze tedesche e difatti dopo Borsa Francoforte ragguaglia 339½. — Da Vienna in chiusa notasi 341.30 aggiungendo essere la tendenza „relativamente non fiacca." — Rendite ferme 77.20 e 88.90. Parigi fermo. Qui nessun affare,

Borsa di Vienna 11 sera. Rendita austriaca in carta 77.15, detta in oro 93.90, detta ungherese 4 p. c. 88.90, Azioni Credit 341.—, Napoleoni 9.42½, Banca anglo austr. 143.25, Credit ungherese 338.50. Lombarde 147.—. Fiacca.

ALESS. LANZA Editore e Redattore resp.
Tipografia G. Balestra e C.

INSERZIONI A PAGAMENTO